

dei beni e delle attività culturali per denunciare lo stato di degrado e il pericolo di stabilità per la fontana di piazza Mincio a Roma, importante opera del Coppedé, dichiarata monumento nazionale ai sensi della legge n. 1089/29;

la Sovrintendenza avrebbe stanziato 150.000.000 per le opere di restauro;

dette opere non possono essere iniziate perché la rottura delle condutture fognarie della zona sta determinando infiltrazioni sotterranee di acque putride che determinano un progressivo sfaldamento dell'area in questione, costituita da terreni di riporto, su cui poggia la fontana —:

quali iniziative intendano assumere per impedire il crollo della fontana di piazza Mincio e per tutelare la salute degli abitanti della zona invasa dalle acque luride provenienti dalla rottura del sistema fognante. (4-32284)

SCARPA BONAZZA BUORA e PEZZOLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sul numero 43/44 del periodico *Panorama* in data di copertina 2 novembre, appaiono notizie relative alle ispezioni eseguite dai NAS nelle sale operatorie di ospedali pubblici e privati;

nell'articolo pubblicato, tra l'altro, viene denunciato il riscontro delle seguenti carenze: a) impiantistiche ed igienico/strutturali nell'ospedale civile di San Donà di Piave (Venezia); b) impiantistiche, nella

casa di cura « Rizzola », sempre di San Donà di Piave; c) igienico/strutturali, nell'ospedale civile di Jesolo (Venezia); d) impiantistiche, nell'ospedale civile di Portogruaro (Venezia);

oltre all'indicazione suddetta, null'altro è dato di sapere sulla natura e sul dettaglio delle carenze denunciate —:

se sia possibile conoscere, nei loro termini effettivi, le carenze riscontrate nei quattro principali nosocomi della Venezia Orientale;

se siano già stati adottati, o se si sia in procinto di adottare, idonei provvedimenti per ovviare alle presunte irregolarità riscontrate;

se si conosca con sufficienza la realtà economico-sociale della Venezia Orientale, costituita da 20 comuni per oltre 200.000 abitanti, per la quale la sanità pubblica interviene con un'unica Asl e tre unità ospedaliere coprenti una superficie di 1068 Km², pari al 43 per cento della superficie dell'intera attuale provincia di Venezia. (4-32288)

ERRATA CORRIGE

L'interrogazione a risposta scritta Alboni n. 4-32226, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 ottobre 2000 deve intendersi così sottoscritta: Alboni, Carlesi, Alberto Giorgetti, Ascierio, Foti, Alemanno, Gramazio e Conti.